

Bressioggi, 10 Gennaio 2017

LA STORIA. Il gruppo improvvisato fu il pioniere della formazione nata ufficialmente nel 1922

L'allegra Squadra dell'Arsüra ospite fissa di sagre e sposalizi

La rivalità politica e artistica fra la Catalani e la Concordia «costò» il posto al parroco Poi nel 1928 la rifondazione

La Banda di Cevo è tra le più antiche della Valcamonica. Le prime notizie certe su un gruppo musicale risalgono agli anni precedenti la Grande guerra. Il riferimento dei documenti storici è a un piccolo complesso, formato da una manciata di strumentisti provenienti dalle fanfare militari. Il nome del gruppo - che allietava per lo più sagre e sposalizi - era emblematico: La Squadra dell'Arsüra.

La Banda vera nacque nel 1922. Per battezzarla i componenti si ispirarono ad un raffinato musicista, Alfredo Catalani di Lucca, vissuto tra il 1854 ed il 1893. La Società Filarmonica Catalani era «apolitica», secondo lo statuto, anche se in realtà i suoi componenti erano quasi tutti socialisti: da qui l'appellativo di Banda dei Rossi. Il debutto è datato 4 novembre 1923 nella piazza del paese in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti. Il suc-



Anno 1925: la Fanfara Concordia nel momento più fulgido



La formazione del 1962 guidata dal maestro Giovan Maria Matti

cesso fu così travolgente che il numero degli strumentisti arrivò fino a 60, tanto che il maestro Genesini fu costretto a «scremarli» attraverso una selezione. Agli esclusi, se ne aggiunsero altri che lasciarono la Banda per incompatibilità con il maestro nel frattempo nominato segretario del partito fascista.

FU QUINDI FISIOLGICA la nascita di un secondo complesso che venne supportato dall'allora parroco don Pietro Recaldini. Il sacerdote acquistò a sue spese gli strumenti e convinse il giovane Giovanni Bazzana, ex suonatore della «Catalani», a fare da maestro. Nacque così la Fanfara Concordia che esordì il 25 dicembre 1924 sul sagrato della parrocchiale. Quel giorno suonò anche la «Catalani», di fronte al municipio. Fu l'inizio delle ostilità. Tra i due complessi nacque una rivalità accesa che si trasformò presto in scontro politico: da una parte don Recaldini, punto di riferimento del Partito Popolare di Cevo, tanto che la Concordia era chiamata la Banda dei Pipì, dalle



La banda municipale e la Squadra dell'Arsüra posano insieme



Il concerto di Natale andato in scena pochi giorni fa FOTO PAOLO DORIGATTI

iniziali del partito. Dall'altra il gruppo di Carlo Genesini vicino al regime. L'attività della Concordia costituì uno dei motivi principali della cacciata da Cevo, il 18 ottobre 1925, di don Recaldini. Ma la Fanfara non crollò: continuò a suonare fin quando la Sottoprefettura di Breno intervenne, suggerendo la fusione delle due Bande. I musicanti della Concordia rifiutarono, incondizionata invece fu l'adesione della Catalani. La diatriba si concluse nel 1927 con

lo scioglimento, per decreto prefettizio, della Fanfara Concordia messa praticamente fuori legge. L'ultimo concerto fu a Paspardo, in onore di don Recaldini, nominato parroco in quel paese nel 1928. Pochi mesi dopo arrivò l'autoscioglimento della Catalani. Dalle ceneri delle due Bande nacque la Banda Musicale di Cevo sostenuta dal Comune. Da allora, pur in mezzo ad enormi difficoltà, quel sodalizio ha continuato la sua attività. ● C.REB.